

**Senigallia**  
**Carofiglio e De Cataldo**  
**insieme sul palcoscenico**

I due scrittori, tra i più apprezzati autori di noir italiani, saranno insieme per la prima volta sul palcoscenico, come protagonisti di una conversazione dal titolo *Sconvenienti Verità. Le inattese ragioni del delitto*. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con la fondazione

Pordenone Legge, fa parte della rassegna Ventimilarihesottoimari in giallo, e si terrà in anteprima a Senigallia, presso il teatro La Fenice, il 24 agosto. Il festival, dedicato alla letteratura noir, si svolge nella cittadina marchigiana dal 18 al 26 agosto.

LABIRINTI DEL GIALLO

# Lo strano triangolo del noir argentino

Borges, Bioy Casares e Silvina Ocampo sono stati protagonisti del nuovo canone poliziesco sudamericano. Ecco le prove

di **Michele Mari**

**E**teronimi in carne ed ossa l'uno dell'altro, Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares crearono anche sovra-eteronimi che li comprendessero entrambi nella paternità di testi scritti a quattro mani (H. Bustos Domecq per *Sei problemi per Isidro Parodi* nel 1942, *Due fantasie memorabili* nel '46 e le *Cronache di H. Bustos Domecq* nel '67; B. Suarez Lynch per *Un modello per la morte* nel '46). Bustos Domecq, che ricomparirà come personaggio in libri successivi, inaugura dunque la maniera "poliziesca" dei due grandi scrittori, che già dagli anni '30, principalmente ad opera di Borges, stavano gettando le basi teoriche e critiche di quello che doveva essere il nuovo "giallo" argentino: non più lo scimmiettamento dell'*hard boiled* americano e della sua copia francese ma la ripresa, con un pizzico di ironia, del modello inglese, quindi della tradizione che da Conan Doyle arrivava ad Agatha Christie. Dunque, molta logica e poca violenza, ambienti tranquilli (lo studio dell'investigatore, il laboratorio, la morgue) e assolutamente non pittoreschi né esotici, meglio ancora se un unico luogo chiude insieme l'assassino, la vittima, i testimoni, gli inquirenti; niente sesso, anzi se possibile niente amore, nulla di torbido o ambiguo, soprattutto nella condotta del narratore; e finalmente una concezione tecnico-enigmistica del romanzo, che fin dalle prime pagine deve offrire al lettore tutti gli elementi per arrivare autonomamente alla verità. Ma se il "giallo" è un gioco intellettuale, è quasi inevitabile che diventi anche un gioco letterario, fatto di citazioni nascoste, allusioni a personaggi viventi, cortocircuiti fra trame di romanzi famosi e momenti del libro che si ha per le mani. Il lettore è avvertito: per arrivare alla verità non basta stare attenti agli indizi sparsi ad arte, occorre anche attivare la propria memoria letteraria, associare all'*esprit de géométrie* l'*esprit de finesse*. Si capisce così perché, al momento di dirigere una collana poliziesca (intitolata dantesca *El séptimo Círculo*), Borges e Bioy Casares puntassero su autori matema-



**Silvina Ocampo, Adolfo Bioy Casares**  
**Chi ama, odia**  
 Sur Traduzione Francesca Lazzarato  
 pagg. 157 euro 15

VOTO  
 ★★☆☆

▲ **Solitudine**  
 Si intitola *Hotel Room* il quadro di Edward Hopper del 1931 che ritrae una donna in una stanza d'albergo

tici e cristallini come Leo Perutz, che nessuno fino a quel momento aveva considerato autori polizieschi (per contro, clamorosamente, venne escluso Simenon, imputato di eccessivo psicologismo). Il n. 31 della collana, intitolato *Chi ama, odia*, era firmato dallo stesso Bioy Casares e dalla moglie Silvina Ocampo. A quell'epoca (1946) Bioy era già uno scrittore famoso, anche se la maggior parte dei lettori e dei critici, come accade ancora oggi, lo considerava "una parte di Borges"; Silvina invece, se si esclude la partecipazione alla curatela dell'*Antologia della letteratura fantastica* e dell'*Antologia poetica argentina*, aveva pubblicato solo qualche racconto, e immaginiamo la sua esitazione nell'accingersi a diventare "una parte di una parte di Borges". Immaginiamo anche che, consciamente o inconsciamente, la paura di venire annullata come autore le abbia dettato una serie di infrazioni al decalogo borgesiano del giallo perfetto, e che il marito si sia trovato nell'imbarazzante

posizione di chi deve mediare o far finta di niente. Fra le infrazioni più gravi, la presenza della componente amorosa, anche se non è difficile capire che si tratta di una falsa pista, modulata solo per "far numero" in un diorama di possibili moventi e di plausibili occasioni che costellano tutta la seconda parte del romanzo. Il quale, nonostante l'ego del narratore, forse ispirato a Nero Wolfe («Nel piccolo mondo di Bosque del Mar, ero l'intelligenza dominante»), si struttura come un'unica e un po' estenuante confabulazione di voci, visto che non solo gli investigatori e i medici, ma tutti gli ospiti dell'albergo si sentono in diritto di dire la loro. Un'indagine petulante insomma, ben poco borgesiana e più vicina semmai alle inchieste del padre Brown di Chesterton. Anche perché, di ipotesi in ipotesi, i personaggi (e si suppone i lettori) arrivano sì alla verità, la quale è però confermata da una rivelazione che paradossalmente la annulla: in altre parole, se l'incriminato è effettivamente colpe-

vole, non lo è per i motivi *more geometrico* dimostrabili e dimostrati, ma per altri motivi rivelati da quella vera e propria bestemmia narrativa, stando a Borges, che è una spontanea confessione. Restano all'attivo pagine molto belle sulla gravidanza (anche ai fini investigativi) delle traduzioni letterarie, alcune controversie fra allopati e omeopati, e alcune citazioni che prendono realtà corporea (nientemeno che un albatros imbalsamato che potrebbe essere imbottito di gioielli): non abbastanza, tuttavia, da onorare quella via argentina al poliziesco che da oltre un decennio Borges e Bioy Casares predicavano. «Quanto all'originalità del romanzo», scrisse Bioy anni dopo, «posso soltanto dire che Silvina possedeva un'originalità inevitabile e che era un piacere lavorare con lei. La verità è che mi dispiace molto non aver scritto un altro libro con Silvina. A volte ho l'impressione di aver vissuto accanto a lei un po' distrattamente».